

rassegna internazionale

Nuovo groviglio tra Europa e USA

Nuovo groviglio tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale. Il senatore democratico americano McGovern, parlando ieri ad una riunione della associazione dei banchieri indipendenti, ha posto in questi termini la questione delle difficoltà frapposte dai paesi del MEC alla esportazione dei prodotti agricoli americani in Europa...

provvedimenti diretti a controllare e a limitare gli investimenti americani in Europa. Dialogo tra sordi, come si vede. Gli americani da una parte minacciano e dall'altra blandiscono. Ma senza alcun risultato apprezzabile, almeno per ora. Né le cose vanno meglio nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. A parte il contrasto sulla forza multilaterale, tuttora irrisolto, e le incertezze derivanti dalla posizione dei laburisti, una nuova divergenza si è manifestata ieri a proposito della fornitura di tubi alla Unione sovietica...

Dai mercenari a Cuba

Un altro mercantile dell'URSS attaccato

Oggi a Rio la conferenza di solidarietà con l'Avana

NEW YORK, 27. «Commandos» di mercenari cubani hanno assaltato e gravemente danneggiato un mercantile sovietico nel porto cubano di Isabela de Sagua ieri sera. Lo annuncia oggi il «Miami News». Il giornale riferisce la dichiarazione di un portavoce dell'organizzazione anti-castrista «commando 1», il quale ha affermato che il mercantile è stato danneggiato in maniera talmente grave da essere in pericolo di affondare. I mercenari sono poi tornati, alla loro base «nella zona dei Caraibi».

Expulsione per Bidault



LIBRONA - Un portavoce del ministero degli esteri portoghese ha dichiarato ieri sera che il governo ha invitato Bidault a lasciare il Portogallo, dal momento che quest'ultimo è entrato illegalmente nel paese grazie a falsi documenti di identità. Il portavoce ha aggiunto: «E' stato deciso però di consentire a Bidault di partire in aereo per il paese di sua scelta. Ma se ciò si rivelasse impossibile, egli dovrebbe prendere il primo aereo in partenza per il paese da quale è giunto».

Indagine a Bonn

Soltanto il 30% è contro Hitler

BONN, 27. Soltanto un tedesco su tre si opporrebbe attivamente alla restaurazione di un regime nazista: questo il risultato di una inchiesta condotta dal settimanale «Quick». Basandosi sui risultati dei sondaggi effettuati fra la popolazione della Repubblica federale dall'Istituto di indagini demoscopiche di Allensbach, la rivista riferisce che soltanto il 34 per cento degli interrogati ha dichiarato che si opporrebbe attivamente ad un eventuale ritorno al potere del nazismo; il 7 per cento ha affermato apertamente che lo appoggerebbe; mentre il 30 per cento si è detto «indifferente». Il restante ventinove per cento, pur prendendo posizione contro una restaurazione del passato regime, ha dichiarato tuttavia che nell'eventualità di una restaurazione non opporrebbe una resistenza attiva.

Kennedy accoglie il re del Marocco

WASHINGTON, 27. Il presidente Kennedy ha ricevuto oggi al stazione di Washington Hassan II del Marocco, giunto nella capitale degli Stati Uniti per una visita ufficiale di undici giorni. Re Hassan II, che era sbarcato ieri a New York e aveva trascorso la notte a Filadelfia, è giunto a bordo di un treno speciale alla Union Station, con un seguito di 59 persone. Ed è scaturito con Kennedy problemi relativi al mondo africano e arabo e gli aiuti degli Stati Uniti al Marocco.

Stati Uniti Ball a Londra per l'embargo sui tubi

WASHINGTON, 27. Il vice segretario di Stato americano George Ball e partito questa sera alla volta di Londra, dove conferirà domani con il Lord del sigillo privato, Heath, in merito alle forniture di tubi d'acciaio britannici all'URSS. La visita di Ball a Heath fa seguito a un colloquio che lo stesso Ball ha avuto a Washington con l'ambasciatore britannico, David Ormsby-Gore, ed a un incontro che l'ambasciatore americano a Londra, David Bruce, ha avuto oggi dietro sua richiesta, con il ministro degli esteri, Lord Home. Obiettivo di questa intensa attività diplomatica è quello di ottenere che il governo britannico intervenga per bloccare le forniture.

Il governo di Londra ha opposto fino a questo momento una tenace resistenza alle pressioni esercitate dagli Stati Uniti per imporre il principio della discriminazione commerciale. Allorché la questione è stata sollevata in seno al Consiglio permanente della NATO, il rappresentante britannico ha sostenuto che nessuna raccomandazione contro le forniture di tubi d'acciaio poteva essere accettata. Il governo britannico ha successivamente affermato di non avere poteri sufficienti per intervenire negli accordi commerciali stretti da ditte private. Né esso ha modificato la sua posizione dopo che, a Bonn, il cancelliere Adenauer ha imposto l'embargo in parlamento.

Fonti governative americane hanno commentato questo atteggiamento con espressioni di «preoccupazione». Il governo ha annunciato forti pressioni diplomatiche sullo alleato. E' questo, con tutta probabilità, il contenuto dei colloqui anglo-americani delle ultime ventiquattrore, i quali non devono tuttavia aver dato risultati apprezzabili, se il risultato è stato quello di spedire a Londra il vice segretario di Stato. A quanto si apprende, Ball, il quale proseguirà alla volta di Cannes per partecipare a una conferenza internazionale, ha offerto a Lord Heath, che ha lo stesso programma, di compiere il viaggio sul suo aereo personale. Il colloquio proseguiranno così durante il volo.

DALLA PRIMA PAGINA

Togliatti

guato ai compiti della realtà: preciso, paziente, rigoroso, attento, ma, nel 1948, quando una grande emozione di immense masse lavoratrici scosse il nostro Paese.

Dopo che la presidenza ha offerto a Togliatti la prima copia di una raccolta di suoi scritti, intitolata «Momenti della storia d'Italia», pubblicata dagli Editori Riuniti, ha preso la parola Luigi Longo.

Dal suo discorso — di cui diamo ampio conto in alta parte del giornale — sono balzati in primo piano gli elementi fondamentali del grande patrimonio di azione politica, di elaborazione, di conquista ideale che il partito ha accumulato in questi anni, il filo rosso dell'argomentazione del compagno Longo è stato costituito dalla illustrazione e dalla documentazione di un contributo personale che, in questi quarant'anni e più di vita politica, si è espresso in un continuo richiamo all'unità tra teoria e pratica, a una azione organica per cogliere la realtà e darle un nuovo volto, per comprendere i caratteri e la peculiarità nazionale della nostra situazione, seguendo in ciò l'ammestramento centrale del leninismo.

La ricerca di Togliatti — ha detto infatti Longo — non è mai stata fine a se stessa, è stata la ricerca di una combattente, per trovare una via al socialismo che sgorgasse dalle aspirazioni di tutto il popolo. La polemica contro l'estremismo, come contro il riformismo rinunciario, è tornata costante in tutto il discorso di Longo per ribadire che la nostra tesi, la tesi togliattiana della avanzata democratica verso il socialismo, non è mai stata una formula astratta, bensì un'elaborazione politica che si è basata sempre sullo sviluppo della lotta di classe e dell'azione delle masse.

Quando ha preso la parola il compagno Occhetto, segretario generale della FGCI, si è espresso nella riunione il profondo attaccamento del giovane comunista non solo alla figura, all'esempio morale del compagno Togliatti, ma all'insegnamento politico e di metodo che egli ha trasmesso alle nuove generazioni. I giovani hanno appreso il valore dello spirito critico da Togliatti, hanno appreso a confrontarsi, a maturare la convinzione che la nostra concezione del mondo non solo non sta tramontando ma è in ascesa ed è in grado di conquistare tutta la cultura italiana.

La conclusione di questa parte del libro contiene sferzanti affermazioni verso la DC e il gruppo di pressioni costituito dalla «bonomiana» e dalla Federconsorzi. «L'esperienza politica ha dimostrato — scrive Rossi Doria — che la tolleranza verso fenomeni e processi simili a quelli che abbiamo analizzato, oltre un certo limite, è controindicata anche per coloro che in retromarcia per un certo tempo possono aver tratto beneficio dall'esistenza di un gruppo di pressione come quello di cui trattiamo. L'impressione generale è che questo limite sia stato raggiunto. E' venuto quindi il momento di acquistare chiara coscienza e di combattere il gruppo con fermezza e senza compromessi, sul piano politico sul quale esso è nato e cresciuto e sul quale può essere solo battuto. La Democrazia Cristiana — conclude Rossi Doria — sa che questo è, anzitutto, un suo problema interno, al quale non può sfuggire».

Parigi

Parigi dalle donne di Saint Etienne, nelle cui case il salario manca ormai da più di 27 giorni. Ma i francesi sembrano pronti a sopportare nuovi sacrifici, con coraggio. «La guerra psicologica» che il governo polacco scatenare contro gli scioperanti, servendosi del malcontento popolare, è fallita. In serata si è appreso che cinquecentomila tessili hanno quest'oggi ottenuto, dopo i chimici e dopo i metallurgici, la quarta settimana di ferie pagate. Arrivano pertanto, a più di un milione, i lavoratori francesi che hanno strapato al padronato, nel corso della battaglia che si è aperta con il primo di marzo, questa vittoria decisiva. Sempre più debole si manifesta pertanto la linea del governo che rifiuta di dare soddisfazione alla analoga rivendicazione dei minatori.

Londra: licenziati 150.000 ferrovieri?

LONDRA, 27. Le ferrovie inglesi licenzieranno 150.000 lavoratori? E' stato oggi pubblicato a Londra il cosiddetto «rapporto Beehing», che propone la chiusura di 2363 stazioni e soppressione di 236 treni accelerati, il completo trasferimento del trasporto di pacchi postali dalle ferrovie al servizio postale lo smantellamento del 20 per cento della rete ferroviaria, la soppressione di 321 servizi di trasporto passeggeri. Tale riconversione delle ferrovie porterebbe, secondo dati provvisori, al licenziamento di 150.000 lavoratori e a ingrossare il già congruo numero di disoccupati del paese (circa un milione).

compagni hanno scambiato con Togliatti nei doni che gli hanno fatto pervenire nei numerosi nazi di fiori portati da operai e giovani dell'organizzazione romana, si è sentito che il partito viveva una intensa giornata di festa e raccoglieva da questa lotta occasione una nuova fiducia in se stesso per la battaglia elettorale in cui è impegnato.

Rossi Doria

Doria — di quelle contenute nel rapporto rimesso alla commissione antitrust, nel quale si esprimeva un anno fa un po' grossolano. Ho stimato — dice Rossi Doria — le voci degli utili differenziali, il deficit delle spese, l'indebitamento dello Stato. Il tutto con documenti ufficiali. Dove sia la mia menzogna, leggerezza, irresponsabilità, non so proprio vedere. Data l'importanza dell'argomento ho comunque voluto rifare i calcoli, non più per grossolana stima, ma basandomi sui dati disponibili in fatto di prezzi, di quantità ammassate e di quantità importate.

Ecco i risultati: 1. Utili differenziali sul grano ammassato e ceduto al mercato 1945-1948: presso perché ceduto a prezzi inferiori a quelli di ammasso, 1948-49: utili pari a 13 miliardi e 680 milioni. 1949-51: utili pari a 59 miliardi e 270 milioni.

2. Utili differenziali sul grano importato e ceduto al mercato 1945-1948: presso perché ceduto a prezzi inferiori a quelli di importazione, 1949-51: utili pari a 219 miliardi e 850 milioni di lire.

In totale i due utili ammontano a 292 miliardi e 800 milioni (sono appunto quelli che Rumor non conteggia n.d.r.).

3. Deficit a carico dello Stato già accertato. Sono elencati vari provvedimenti con i quali tali oneri vengono posti a carico del bilancio statale, per una somma complessiva di 239 miliardi e 800 milioni di lire.

4. Esposizione del sistema creditizio per il finanziamento dell'ammasso. Situazione al 31-12-51: 31-12-51: miliardi 519 e 800 milioni di lire.

Rossi Doria così conclude questa analisi: «Complessivamente si torna così molto vicini alla cifra che, con stila grossolana, avevo calcolato nella memoria presentata alla commissione parlamentare. Invece che 1.047 miliardi di lire, si tratta di 1.052 miliardi di lire, o meglio più in su tenendo conto delle considerazioni esposte nelle note alle pagine precedenti e degli oneri relativi alla campagna 1960-61. (In tali note l'autore aveva sottoposto a critica gli stessi dati usati dal compagno Occhetto)». «Tutti i provvedimenti contenuti in un disegno di legge dell'on. Ferrari Aggradi che, nel 1958 resse per un breve periodo il dicastero dell'Agricoltura, in linea pregiudiziale l'autore ha scelto i dati meno alti n.d.r.».

La conclusione di questa parte del libro contiene sferzanti affermazioni verso la DC e il gruppo di pressioni costituito dalla «bonomiana» e dalla Federconsorzi. «L'esperienza politica ha dimostrato — scrive Rossi Doria — che la tolleranza verso fenomeni e processi simili a quelli che abbiamo analizzato, oltre un certo limite, è controindicata anche per coloro che in retromarcia per un certo tempo possono aver tratto beneficio dall'esistenza di un gruppo di pressione come quello di cui trattiamo. L'impressione generale è che questo limite sia stato raggiunto. E' venuto quindi il momento di acquistare chiara coscienza e di combattere il gruppo con fermezza e senza compromessi, sul piano politico sul quale esso è nato e cresciuto e sul quale può essere solo battuto. La Democrazia Cristiana — conclude Rossi Doria — sa che questo è, anzitutto, un suo problema interno, al quale non può sfuggire».

Budapest

Cauti previsioni su Mindszenty

Il cardinale Koenig non ha ancora chiesto il visto

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 27. «Il decreto ungherese» ammissivo approvato dal Parlamento — ha detto il ministro della Giustizia ungherese, Ferenc Nevel in una intervista al «Nepszava» — è apparsa sulla Gazzetta ufficiale il 22 marzo. Da tale data, è entrato in vigore. Entro il 4 aprile, festa della liberazione nazionale, tutti coloro che godono del decreto d'amnistia, saranno liberati.

Questo recente provvedimento del governo magiaro è scritto molto e l'eco è stata ovunque favorevole, in particolare negli ambienti dei fuoriusciti ungheresi. A questo proposito, non sarà male precisare che non tutti gli ungheresi all'estero sono scappati dal paese nell'ottobre 1956. Questo è apparsa sul sito emigranti economici ben più vaste, all'epoca della prima guerra mondiale e degli anni felici della dittatura horthyista. Ha conosciuto pure vaste emigranti politiche dopo la Repubblica dei consigli del 1919 e la seguente repressione del terrore bianco e dopo la seconda guerra mondiale. I profughi del 1956 sono stati circa 180 mila. Quelli che hanno fatto ritorno in patria in questi cinque anni oltre 80 mila.

L'opinione pubblica mondiale (meno quella ungherese) ammette al centro di questa amnistia il nome del cardinale Mindszenty. La posizione del cardinale è chiara. Il suo caso non rientra in quella amnistia. Solo una domanda di grazia al Presidente della Repubblica, può fare che Mindszenty torni nel numero di coloro che possono beneficiare dell'amnistia. Sino a questo momento, tale domanda non è stata presentata. Mindszenty ha trascorso ormai da tempo la strada più difficile, quella del «martire ad ogni costo». Non ha capito nulla di quanto gli è accaduto. E' rimasto all'Ungheria, ma in un modo in cui, come capo della Chiesa ungherese, era il vero capo del paese. E' in fondo una pessima figura prigioniera di se

Franco Saltarelli

Turchia

L'ex dittatore Bayar arrestato nuovamente

L'ex presidente dittatore turco Celal Bayar è stato di nuovo arrestato. Egli è stato catturato stanotte da ufficiali della gendarmeria e da funzionari e condotto in un ospedale di Ankara. Funzionari ed ufficiali si sono recati nell'abitazione di Bayar poco dopo mezzanotte, hanno costretto l'ex presidente a salire su di una jeep e lo hanno trasportato in un ospedale. Il provvedimento sembra essere stato preso per placare le masse studentesche che da venerdì protestano contro la scarcerazione dell'ex dittatore avvenuta appunto venerdì scorso.

L'aspetto più importante del congresso è costituito da molte delegazioni o gruppi di paesi d'altri continenti rafforzati l'argine che si vuole innalzare a Rio a protezione della sovranità e dell'indipendenza di Cuba. Anche l'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, Carlo Libanti, Pier Paolo Pasolini, Renato Guttuso, Giacomo Debenedetti, Lelio Basso, Giuliano Paglietta hanno telegrafato agli organizzatori del congresso il loro saluto e augurio di successo.

L'aspetto più importante del congresso è costituito da molte delegazioni o gruppi di paesi d'altri continenti rafforzati l'argine che si vuole innalzare a Rio a protezione della sovranità e dell'indipendenza di Cuba. Anche l'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, Carlo Libanti, Pier Paolo Pasolini, Renato Guttuso, Giacomo Debenedetti, Lelio Basso, Giuliano Paglietta hanno telegrafato agli organizzatori del congresso il loro saluto e augurio di successo.

Hector Agosti, membro del CC del PC argentino ha detto: «Difendere Cuba significa difendere il diritto del popolo dell'America latina a raggiungere la loro seconda indipendenza».

In Uruguay tutte le organizzazioni politiche e popolari si sono impegnate nella preparazione della delegazione. Dal Cile si segnala la partecipazione di oltre cento delegati.

Le decisioni della conferenza di Osnabruck stanno intanto passando alla fase di realizzazione. Il 3 e 4 aprile avranno luogo nel Nicaragua riunioni dei ministri degli interni e dell'economia dei paesi dell'America centrale per mettere a punto un piano coordinato contro la sovversione comunista e per le misure economiche. Le forze democratiche non stanno però ad attendere passivamente di essere incatenate. Nel Guatemala in stato d'assedio sono in corso scontri a fuoco tra reparti militari e gruppi sovversivi — annuncia il comando dell'esercito. Altre notizie non si hanno, data la censura (il Guatemala ha anche chiuso le frontiere col Messico). Ma basta lo striminzito annuncio dell'esercito per far capire che la guerriglia è passata all'attacco, dopo il felice colpo di mano che ha consentito la liberazione di un dirigente comunista, arrestato nel febbraio scorso.

Indagine a Bonn

Soltanto il 30% è contro Hitler

BONN, 27. Soltanto un tedesco su tre si opporrebbe attivamente alla restaurazione di un regime nazista: questo il risultato di una inchiesta condotta dal settimanale «Quick». Basandosi sui risultati dei sondaggi effettuati fra la popolazione della Repubblica federale dall'Istituto di indagini demoscopiche di Allensbach, la rivista riferisce che soltanto il 34 per cento degli interrogati ha dichiarato che si opporrebbe attivamente ad un eventuale ritorno al potere del nazismo; il 7 per cento ha affermato apertamente che lo appoggerebbe; mentre il 30 per cento si è detto «indifferente». Il restante ventinove per cento, pur prendendo posizione contro una restaurazione del passato regime, ha dichiarato tuttavia che nell'eventualità di una restaurazione non opporrebbe una resistenza attiva.

In dodici anni, dunque, osserva «Quick», nulla è cambiato nella coscienza di gran parte dei tedeschi; infatti, nel 1950, un tedesco su dieci aveva definito Hitler «un grande tedesco, che si era acquistato meriti imperituri nei confronti della Germania». Attualmente, il numero di coloro che la pensano così è sceso ad uno su venti. Ciò peraltro, significa che il defunto dittatore gode tuttora di una popolarità, che se andrebbe inferiore a quella di Adenauer e di Bismarck, è pur sempre superiore a quella di Erhard o di Federico il Grande. Alla domanda: «Senza la guerra, Hitler potrebbe es-

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500; RIVENDITA (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.170; 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestrale 2.200; RIVENDITA annuo 4.500; semestrale 2.400; trimestrale 1.200; ESTERO: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 15.000;
VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13.500; RIVENDITA + VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000; RIVENDITA + VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 696.541, 42.45, 44.45 - TARIFFE (millimetri colonna): Commerciale Cinema L. 200, Domenica L. 250, Cronaca L. 250, Necrologia Partecipazione L. 150, 100, Domenica L. 150 + 200, Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350
Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini 19